FEDIRETS › IL SINDACATO HA RAPPRESENTATO LA CATEGORIA, SIA PER GLI ENTI TERRITORIALI CHE PER LA SANITÀ, NELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA CONCLUSA LO SCORSO DICEMBRE

Per la tutela dei dirigenti degli enti pubblici

Tra le sigle sindacali italiane FEDIRETS (Federazione Dirigenti e Direttivi Enti Territoriali e Sanità) rappresenta una delle più attive, nonché tra le più innovative. L'organizzazione, infatti, nasce ed opera con l'ambizioso obiettivo di prendersi carico e tutelare al meglio le necessità di una categoria unita da temi comuni e pressanti per le ripercussioni sui meccanismi della pubblica amministrazione, e di conseguenza sulla qualità dei servizi erogati alla cittadinanza. Si tratta di criticità quali lo spoil system più o meno mascherato da continue rotazioni e riorganizzazioni, precarietà degli incarichi e instabilità di funzioni, continue erosioni dell'autonomia gestionale da parte della politica, spossessamento dei più importanti incarichi da parte di dirigenti esterni di competenza professionale non sempre trasparente.



ELISA PETRONE (SEGRETARIO GENERALE) E MARIO SETTE (SEGRETARIO GENERALE AGGIUNTO)

NECESSITÀ DI RIFORMA

Come ricorda il segretario aggiunto di FEDIRETS Mario Sette, il fermento politico portato dall'insediamento del nuovo governo nazionale, vede il sindacato farsi promotore di proposte per una riforma della pubblica amministrazione. Potenziali passi in avanti di cui da sempre di parla, ma che non possono prescindere da un saggio impiego delle risorse del recovery fund, prima di tutto nella direzione dello snellimento della burocrazia esagerata che attanaglia il nostro paese. Una svolta ritenuta necessaria per facilitare la fondamentale attività dei dirigenti e quadri amministrativi, da accompagnare ad un rinnovamento del personale, spesso scarso numericamente e ormai sempre più prossimo alla pensione. FEDIRETS la sua parte per la tutela della categoria nel frattempo la sta facendo, essendosi presentata unitariamente al tavolo di trattativa per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro triennio 2016-2018, sottoscritto il 17 dicembre 2020 dopo un'attesa lunga dieci anni. Con esso si sono introdotti nel sistema elementi di tutela del sistema degli incarichi, non solo dal punto di vista economico ma soprattutto dal punto di vista giuridico e delle riorganizzazioni dei ruoli.

La categoria soffre di criticità dovute a gestione delle riorganizzazioni e degli incarichi

TUTELATI DIRIGENTI AMMINISTRATIVI DEGLI ENTI TERRITORIALI

L'ORGANIZZAZIONE

FEDIRETS è un sindacato autonomo nonchè maggiore sindacato dell'area funzioni locali (con quasi il 40% della rappresentatività dell'area), che tutela dirigenti tecnici e amministrativi della sanità, dirigenti di autonomie locali e regioni, segretari comunali e provinciali nonché i loro quadri.
L'organizzazione nasce dalla fusione delle storiche sigle sindacali già rappresentative da decenni nella sanità (Fedir), nelle Regioni (Direr) e nelle Autonomie Locali (Direl), oltre che dal Sidirss, una giovane componente dei segretari comunali e provinciali nonché da Fials ADTS e CSA Dirigenti.
Questo nuovo soggetto, che come ricorda il segretario generale Elisa Petrone ha puntato sull'unire una pluralità di forze piuttosto che dividerle, rappresenta tutta la dirigenza territoriale del paese, e cioè i 2/3 dell'intera dirigenza pubblica delle funzioni tecnico amministrative (15000 unità su un totale di 25.000 circa).

FEDIRETS rappresenta i 2/3 dell'intera dirigenza pubblica italiana, circa 15mila unità

FOCUS › I DIRIGENTI DELLE STRUTTURE SANITARIE PUBBLICHE NECESSITANO OGGI PIÙ CHE MAI DI UNA MAGGIOR INDIPENDENZA DI SCELTA NELL'AMBITO DELLE PROPRIE FUNZIONI

I grandi sforzi per l'automomia nella sanità

Tra le categorie tutelate da FEDIRETS vi è anche quella dei dirigenti e direttivi impegnati nella sanità pubblica. Si tratta di una piccola percentuale sull'interezza del personale attivo nelle nostre strutture mediche, pari all'1%, ma che il segretario generale Elisa Petrone definisce come una minoranza altamente strategica per il funzionamento del sistema. Basti pensare all'importanza del ruolo svolto dal corpo dirigenziale, da cui dipendono dinamiche cruciali legate agli approvvigionamenti di materiale, i lavori pubblici che interessano ospedali e cliniche, la gestione delle risorse umane e finanziarie. Ambiti delicati che, soprattutto in epoca di Covid-19, richiedono un meccanismo oliato alla perfezione e in grado di lavorare con la massima efficienza. Un obiettivo ben chiaro questo per il sindacato, ma ostacolato dalle criticità che già coinvolgono il corpo dirigenziale degli enti territoriali, in particolare quello dei condizionamenti provenienti dagli interessi delle politica.



IL RUOLO FONDAMENTALE DELLA DIRIGENZA IN SANITÀ

IL NUOVO CCNL

Per Elisa Petrone l'ingerenza esterna sulle dinamiche dell'amministrazione in ambito sanitario mette a rischio l'autonomia di una categoria già da anni poco tutelata. La battaglia di FEDIRETS in questo senso è indirizzata alla libertà d'azione, ovviamente nel rispetto delle proprie competenze, della dirigenza nella sua cruciale opera di corretta gestione delle attività. Un obiettivo verso cui il sindacato ha fatto dei passi avanti notevoli con la firma del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro triennio 2016-2018, avvenuta il 17 dicembre 2020, e per la prima volta frutto di una contrattazione avvenuta quasi interamente in modalità da remoto. Le conquiste presenti nel documento erano attese da molti anni, ma rileva in particolare la presa di distanze, dal punto di vista contrattuale, della dirigenza amministrativa da quella medica, proprio nel senso di quella maggior autonomia nell'espletamento delle relative funzioni. Un dettaglio non da poco, che si inserisce in un quadro di punti focali dell'iniziativa del sindacato. In un momento di profonde trasformazioni della PA infatti, ma soprattutto in frangenti in cui vari sono stati i tentativi di riformare la macchina pubblica, è emersa fortemente la necessità di un sindacato di categoria forte, professionalmente qualificato, e più che mai unito nella difesa di principi comuni. In primo luogo legalità e trasparenza nell'attribuzione degli incarichi, in primis dirigenziali, unite ad una vera meritocrazia nei meccanismi di progressione di carriera. Focus poi su un'obiettiva valutazione della classe dirigente, in linea con quanto chiedono gli organismi politici a livello europeo. Altro aspetto fondamentale è quello della distinzione chiara e netta fra indirizzo politico e indirizzo gestionale. E poi ovviamente la valorizzazione di corrette procedure selettive per l'accesso ai pubblici uffici, con attenzione a capacità e attitudini e limitazione degli esterni, nominati spesso dal politico di turno. Un'opera importante e ambiziosa, ma che non si ferma ai commi del contratto collettivo. FEDIRETS infatti, nelle sue varie componenti, sarà NON SOLO presente ai tavoli delle amministrazioni nella fase della contrattazione integrativa, cercando di tutelare gli interessi degli iscritti tramite la corretta applicazione decentrata del CCNL ma sarà presente altresì per trovare una giusta soluzione all'amministrazione difensiva, tema caro a Fedirets già da molti anni e che paralizza la firma della dirigenza soprattutto territoriale vista la inestricabilità della normazione centrale e periferica.

Il contratto collettivo firmato a dicembre 2020 ha portato una svolta per chi opera nel settore pubblico



ELISA PETRONE, SEGRETARIO GENERALE DI FEDIRETS



PASSI IN AVANTI PER UNA MIGLIOR GESTIONE DELLE RISORSE